

COMUNICATO STAMPA

Guerra in Libia.

**Pacifisti italiani e statunitensi consegnano un appello ai paesi non-Nato membri del Consiglio di Sicurezza Onu:
“Bloccate l’uso strumentale della risoluzione 1973. Appoggiate l’iniziativa negoziale dell’Unione Africana”.**

Roma, 8 giugno 2011. Ad otto giorni dal possibile rinnovo della Risoluzione ONU autorizzando una “no fly zone” in Libia, una delegazione di pacifisti italiani e statunitensi sta consegnando un appello di “votare contro il rinnovo” alle ambasciate in Italia dei membri del Consiglio di Sicurezza non impegnati militarmente in Libia – in particolare Cina, Russia (membri permanenti), Brasile, Germania, India, Nigeria, Sudafrica.

Nel loro appello, le due organizzazioni, *Rete No War* e *Statunitensi per la pace e la giustizia*, chiedono “un impegno in sede di Consiglio di Sicurezza per porre fine all’uso bellico e strumentale della risoluzione 1973 approvata in marzo”, anche tramite il ricorso al veto da parte dei membri permanenti. Sollecita inoltre “un impegno urgente per una soluzione negoziale del conflitto, con un ruolo centrale per l’Unione Africana”.

L'appello ricorda inoltre che la risoluzione N°1973 viene violata ogni giorno dalla Nato la quale sta utilizzando da mesi il pretesto umanitario della “protezione dei civili libici” per portare avanti i suoi interessi economici e geostrategici, schierandosi con una delle due parti armate che si fronteggiano e uccidendo, tramite i “danni collaterali” dei suoi raid, molti dei civili libici che pretende di voler proteggere. I bombardamenti trasformano molti altri civili libici in profughi che rischiano e trovano la morte in mare per fuggire dal paese.

Ricordando il carattere autoctono delle due “primavere arabe” riuscite, quelle della Tunisia e dell'Egitto, le organizzazioni pacifiste concludono il loro appello sottolineando che le interferenze armate esterne negli affari interni di un paese sono negative per la stessa autodeterminazione dei popoli.

(seguono immagini e l'Appello)



Tre componenti NoWar e uno Statunitense per la pace davanti all'ambasciata dell'India a Roma l'8 giugno 2011; i quattro pacifisti hanno consegnato il loro Appello al Deputy Chief of Mission S. Kumar, che li ha ricevuti con cordialità. (da sinistra: Enzo Brandi, Marinella Correggia, Patrick Boylan, Stefania Russo)



**APPELLO AI MEMBRI NON-NATO DEL CONSIGLIO DI SICUREZZA ONU
DA PARTE DI CITTADINI ITALIANI E STATUNITENSIS:**

FERMATE LA GUERRA NATO IN LIBIA!

Noi, cittadini italiani e statunitensi,

- contrari all'intervento bellico in Libia realizzato dai nostri governi – fra gli altri – violando apertamente i confini stabiliti dalla risoluzione 1973 e utilizzando il pretesto umanitario della “protezione dei civili libici”, un pretesto avallato da notizie costruite ad arte e dalla propaganda a mezzo dei grandi media
- consapevoli degli interessi economici e geostrategici che sono la vera causa della guerra della Nato, la quale si inserisce in un conflitto interno schierandosi con una delle due parti armate
- convinti che l'intervento militare in Libia danneggia in molti modi i civili che abitano nel paese
- certi che le interferenze armate esterne negli affari interni di un paese siano negative per la stessa autodeterminazione dei popoli

**FACCIAMO APPELLO AI MEMBRI NON-PERMANENTI
DEL CONSIGLIO DI SICUREZZA DELLE NAZIONI UNITE**

- affinché nel corso della prossima discussione per il rinnovo della risoluzione 1973 si oppongano, con un voto contrario, al suo uso bellico e strumentale;
- affinché il Consiglio si adoperi con ogni mezzo per una soluzione negoziale del conflitto, con un ruolo centrale per l'Unione Africana.

Rispettosamente,

Rete No War - Roma (nowaroma@googlegroups.com)
U.S. Citizens for Peace & Justice - Roma (info@peaceandjustice.it)

8 giugno 2011